



Gruppo Consiliare
Cittadini in Comune per Collesalvetti

Al Sindaco di Collesalvetti Adelio Antolini
Al presidente del Consiglio Comunale di Collesalvetti Enrico Frontini

ORDINE DEL GIORNO

Condanna invasione della Turchia in Siria e solidarietà al popolo curdo



VISTO

L'Articolo 11 della costituzione, tra i principi fondamentali del nostro ordinamento: *“L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo”*.

PREMESSO CHE

- I curdi rappresentano la quarta etnia più grande del Medio Oriente dopo arabi, persiani e turchi. Si stimano ad oggi circa 30 milioni di persone distribuite in 5 paesi Turchia (25%), Iraq (15% - 20%), Iran (10%), Siria (10%), e Armenia;
- Dal 2011 la Siria è teatro di una sanguinosa guerra civile nel corso della quale l'ISIS è arrivato ad occupare una parte consistente dell'intero territorio siriano;
- I curdi siriani hanno efficacemente collaborato per debellare l'ISIS, essendo stati impegnati dal 2013 a oggi a difendere le città curde del nord dagli attacchi dell'ISIS e poi a recuperare i territori che erano finiti sotto il controllo dello Stato Islamico in buona parte della Siria. I curdi hanno combattuto come unica forza di terra all'interno di una coalizione internazionale guidata dagli Stati Uniti, e la presenza delle loro milizie continua a essere considerata ancora oggi preziosa per il contenimento sul terreno dell'ISIS e rappresentano un baluardo anche per conto dei paesi europei, e in generale dell'Occidente, verso il terrorismo internazionale, visto che sotto la loro custodia vi sono attualmente migliaia di miliziani ISIS, locali e stranieri;
- A differenza dei curdi iracheni, che da diverso tempo hanno una loro regione autonoma all'interno dell'Iraq (il Kurdistan Iracheno), i curdi siriani sono riusciti a ottenere una certa autonomia solo negli ultimi anni, dopo l'inizio della guerra in Siria, rafforzando il loro controllo sulla regione che abitano, il "Rojava", ovvero il "Kurdistan occidentale", una regione nel nord della Siria lungo il confine con la Turchia il cui governo è garantito dal Partito dell'Unione Democratica (PYD);
- La regione del Rojava è oggi un esempio positivo di democrazia partecipata in cui convivono pacificamente curdi, arabi, cristiani, armeni e molti altri gruppi, il governo del Rojava promuove il rispetto della donna e un'idea di società libertaria, questo testimoniato anche da una delegazione ANCI che nel corso di una visita nell'ambito del progetto "Municipi senza Frontiere" in Giugno 2019 volto a sostenere le municipalità curde nel Nord Est della Siria e nel Kurdistan Iracheno ha espresso il proprio "riconoscimento per aver rappresentato un esempio unico di forte municipalismo nonché coraggiosa resistenza agli effetti devastanti dell'avanzata dello Stato Islamico nella regione e alla distruzione di una guerra che dura da otto anni".

PRESO ATTO CHE

- Con l'operazione militare iniziata Mercoledì 7 ottobre 2019, il governo turco vorrebbe prendere il controllo anche dei territori curdi del Rojava stabilendo una "zona cuscinetto" profondo alcune decine di chilometri da cui cacciare i curdi e in cui trasferire i profughi siriani che negli ultimi anni sono arrivati in Turchia dopo essere scappati dalla guerra.



CONSIDERATO CHE

- L'aggressione militare della Turchia, paese membro della NATO, che ha seguito il disimpegno degli Stati Uniti dal Nord della Siria, rappresenta un atto unilaterale di aggressione gravissimo che viola il diritto internazionale oltre che i principi fondamentali della nostra costituzione, mettendo a rischio l'incolumità e la sicurezza di decine di migliaia di civili e di rifugiati;
- Con questa operazione si destabilizza un'area molto vasta che interessa centinaia di migliaia di profughi siriani a cui si aggiungono centinaia di migliaia di profughi curdi in fuga dall'aggressione turca e che la stessa Turchia ha beneficiato di grandi sostegni soprattutto da parte dell'Unione Europea proprio per l'accoglienza dei profughi siriani;
- Le operazioni militari della Turchia hanno già provocato numerose vittime fra la popolazione civile (fra cui bambini) e che, come era del tutto prevedibile, hanno consentito una ripresa delle attività dei fondamentalisti islamici dell'ISIS che si sono dimostrati in tutta la loro brutalità attraverso il barbaro assassinio della giovane donna Hevrin Khala, attivista per i diritti delle donne.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- Il Presidente della regione Toscana ha annunciato che la regione Toscana proporrà alla Conferenza delle Regioni e ad Anci Nazionale di organizzare una giornata di mobilitazione nazionale a sostegno del popolo curdo;
- Molte amministrazioni locali in tutta Italia hanno già espresso la propria solidarietà al popolo curdo e chiedo al Governo Italiano di mettere in atto azioni concrete;
- Sono molte anche le iniziative organizzate dal basso come la manifestazione "*Fermiamo la guerra. Giù le mani dal Rojava*" il 19 Ottobre organizzata dal Coordinamento Toscana per il Kurdistan.

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- Di condannare l'inizio della guerra turca contro i curdi siriani;
- Di esprimere solidarietà ai curdi siriani, martoriati da anni, malgrado la collaborazione positiva concreta contro l'Isis;
- Di invitare il governo italiano e i governi europei a bloccare qualunque commercio di armi con la Turchia;
- Di auspicare un ruolo attivo e protagonista dell'Italia e dell'Unione Europea a sostegno della causa dei curdi siriani con atti di concreta solidarietà e di iniziative immediate per la fine del conflitto;
- Di auspicare un intervento dell'ONU per dirimere le questioni del conflitto;
- Di trasmettere la presente deliberazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Di pubblicare il presente provvedimento all'albo pretorio, sul sito internet e sulla pagina social del Comune.

Trattandosi di un atto di indirizzo la presente deliberazione non necessita del parere tecnico e contabile ai sensi dell'art. 49 c. 1 del D.lgs 267/2000.